



**La Chiesa ortodossa serba è di nuovo nel mirino in Montenegro.**

di:

Andrew Korybko

15 settembre 2021

Qualunque siano i disegni subdoli che Djukanovic e i suoi potenziali mecenati stranieri potrebbero avere, è chiaro che questo politico ateo stia sfruttando ipocritamente la religione come parte di una campagna di destabilizzazione della guerra ibrida appena iniziata in Montenegro.

I disordini in Montenegro durante il fine settimana che hanno accompagnato l'intronizzazione del metropolita Joanikije del Montenegro e del Litorale mostrano che la Chiesa ortodossa serba è ancora una volta nel mirino. TASS ha riferito che l'ex leader del paese Milo Djukanovic del Partito Democratico dei Socialisti, il cui partito ha perso le sue prime elezioni dalla fine del comunismo l'anno scorso, ha coordinato i disordini che hanno coinvolto gruppi montenegrini nazionalisti e filonazisti.

Hanno anche citato il presidente serbo Aleksandar Vucic che ha concluso che "Alcune forze occidentali nella regione vedono la Chiesa ortodossa serba come la Chiesa ortodossa russa nell'ex Unione Sovietica. Proprio come è necessario distruggere la Chiesa ortodossa russa in Ucraina, alcuni paesi dell'Asia centrale, anche se non sono riusciti a farlo, anche la Chiesa ortodossa serba dovrebbe essere distrutta". Ciò avviene pochi giorni dopo il terribile avvertimento del ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov sugli attacchi mondiali degli Stati Uniti all'Ortodossia.

Secondo il massimo diplomatico del Cremlino, "gli Stati Uniti ... si sono posti l'obiettivo di distruggere l'unità del cristianesimo ortodosso mondiale. Un ruolo

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176  
Roma

Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: [info@unarma.it](mailto:info@unarma.it)

Recapito mail certificata: [unarmaasc@pec.it](mailto:unarmaasc@pec.it)  
Codice Fiscale n. 96430430585

estremamente distruttivo in questo è svolto dal patriarca di Costantinopoli che ha cercato di dividere la Chiesa ortodossa ucraina canonica. Tali tentativi vengono ora osservati contro la Bielorussia e i paesi mediterranei, in particolare la Siria, il Libano e nei Balcani, dove la Chiesa ortodossa serba è sottoposta ad attacchi molto potenti.

Queste rispettive Chiese ortodosse, quelle serbe e russe, sono parti inestricabili delle identità molto forti del loro popolo. Lo sforzo guidato dagli americani di dividerli e governarli promuovendo tendenze separatiste all'interno di ciascuno guidato dallo sfruttamento del loro "nazionalismo negativo" del popolo montenegrino e ucraino contro serbi e russi è un perfetto esempio di guerra ibrida, che si riferisce all'esacerbazione esterna di conflitti identitari preesistenti per ragioni strategiche attraverso una moltitudine di mezzi, compresi quelli religiosi.

Queste istituzioni religiose, e in particolare quella serba, sono facili bersagli per i guerrieri ibridi incoraggiati dagli americani. Esiste un'identità regionale montenegrina che è in qualche modo diversa da quella serba generale e l'indipendenza del governo che rappresenta quelle persone in questa parte dei Balcani è riconosciuta in tutto il mondo, ma molti serbi si sentono ancora come se il Montenegro fosse stato ingiustamente ricavato dalla loro patria storica e quindi continuano a considerarlo personalmente come parte del loro paese nei loro cuori.

Quelli in Montenegro che alla fine sono venuti nel corso degli anni ad associarsi più a quell'omonima identità etno-regionale che alla loro storica identità serba credono che la presenza della Chiesa ortodossa serba nel loro paese serva da "quinta colonna" per il cosiddetto progetto geopolitico "Grande Serbia" che è stato pubblicizzato dagli Stati Uniti e dai suoi alleati come la più grande minaccia della regione negli ultimi tre decenni. Questo è un altro motivo per cui Djukanovic, sostenuto dagli Stati Uniti, voleva impadronirsi delle sue proprietà quando era ancora al potere.

È stata quella provocazione etno-religiosa che ha rivoltato così tanti dei suoi compatrioti contro di lui che non è stato in grado di frodare il voto come è sospettato di aver fatto molte volte prima e rivendicare falsamente la vittoria l'anno scorso. Invece di svanire dai riflettori, ora è tornato a scatenare il conflitto di identità nella sua nazione provocando i disordini tumultuosi di questo fine settimana. Prendere di mira la nuova leadership della Chiesa ortodossa serba nel paese aveva lo scopo di spingere i media occidentali a rilanciare lo spauracchio della "Grande Serbia".

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176  
Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: [info@unarma.it](mailto:info@unarma.it)

Recapito mail certificata: [unarmaasc@pec.it](mailto:unarmaasc@pec.it)  
Codice Fiscale n. 96430430585

Il suo finale finale (o meglio, quello di chiunque possa essere dietro di lui come gli Stati Uniti per esempio) non può essere conosciuto con certezza, ma potrebbe estendersi ben oltre i semplici obiettivi propagandistici. Potrebbe benissimo essere che stia cercando di incitare un'insurrezione fascista anti-serba tra i montenegrini radicalizzati e forse anche tra alcuni della minoranza albanese del suo paese, forse allo scopo di giustificare una sorta di "intervento internazionale" negli affari di questo nuovo membro della NATO.

Qualunque siano i disegni subdoli che Djukanovic e i suoi potenziali mecenati stranieri potrebbero avere, è chiaro che questo politico ateo sta sfruttando ipocritamente la religione come parte di una campagna di destabilizzazione della guerra ibrida appena iniziata in Montenegro. Si può solo sperare che i disordini siano contenuti con successo e non si diffondano in tutta la società, per non parlare di innescare attacchi di rappresaglia contro i montenegrini auto-identificati da parte dei serbi, ma purtroppo sembra che una nuova fase della lotta di potere del paese sia appena iniziata e non finirà presto.

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176  
Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: [info@unarma.it](mailto:info@unarma.it)

Recapito mail certificata: [unarmaasc@pec.it](mailto:unarmaasc@pec.it)  
Codice Fiscale n. 96430430585